

LA MERCE VENIVA PRELEVATA ALLA THERMO PHONIX E STOCCATA IN CITTÀ. FERMATI ANCHE QUATTRO ROMENI DOPO IL BLITZ IN DISCARICA

I ladri di metalli ripuliscono un'azienda

Denunciati due pregiudicati, un commerciante e la sua impiegata

■ Ferro e alluminio partivano da Peschiera per arrivare fino a San Giuliano, dove i materiali, opportunamente selezionati, erano stoccati per essere poi rivenduti. Secondo l'accusa due pregiudicati avevano il compito di procurarsi la materia prima, che veniva acquistata sotto costo e senza troppi scrupoli sulla provenienza da un commerciante e la sua impiegata. Il flusso di metalli è andato avanti per due settimane, durante le quali è stata quasi completamente ripulita l'azienda Thermo Phonix di via IV Novembre a Peschiera. Finché, nella notte tra lunedì e martedì, i ladri non sono stati sorpresi con le mani nel sacco dai carabinieri della stazione di Peschiera. Messi sotto torchio hanno permesso di smascherare gli altri due complici. Le indagini hanno portato alla denuncia per ricettazione di quattro persone: M. S., 37 enne romeno, disoccupato e residente a Peschiera Borromeo; L. M., pregiudicato di 24 anni residente a Corsico; F. P., 45 anni di San Giuliano Milanese, impiegata; F. F., 68 anni, commerciante sangiulianese.

Stando a quanto emerso la "merce" trafugata da Peschiera veniva portata in una ditta di deposito e recupero di materiali ferrosi, sulla via Emilia in località cascina Molinazzo. Ce la portavano i due fermati di Corsico e Peschiera, che i carabinieri hanno pescato mentre si aggiravano lungo la cinta muraria della società Thermo Phonix, un'impresa in regime di "curatela" fallimentare che ha la sede in via IV Novembre. Approfittando di questa situazione sono stati depredati a più riprese gli uffici (con furti di pc e altri oggetti) e i magazzini di quest'azienda che opera nel settore dei controsoffitti, pareti mobili ed attrezzature, pavimenti sopraelevati per il terziario, ed ha alle spalle migliaia di metri quadrati di realizzazioni effettuate su tutto il territorio italiano e all'estero, nei più svariati settori del terziario. Il danno ammonta a diverse migliaia di euro. I presunti responsabili dei furti sono stati fermati. E i carabinieri sono riusciti a risalire alla destinazione di ferro e alluminio, depositato presso un'altra azienda di San Giuliano, dove il materiale è stato recuperato e sottoposto a sequestro. Il giro di vite contro lo smercio di "rottami" ha raccolto un altro risultato positivo sempre ad opera della compagnia di San Donato, anche a Segrate con la denuncia di altri quattro romeni per furto aggravato. Sono stati fermati all'interno della proprietà dell'associazione denominata "Le vele onlus". Sono arrivati a bordo di un furgone Iveco Daily carico di materiale ferroso, dopo aver asportato numerose batterie di auto usate, di varie grandezze e voltaggi nonché biciclette da bambino, termosifoni di ghisa e altri in alluminio, scaldini a gas e diversi rottami presso l'isola ecologica. L'area agricola è stata bonificata da percolazione di acidi e inquinanti da parte dei proprietari, mentre la refertiva è stata restituita. Sequestrato l'Iveco Daily.

Emiliano Cuti



La Thermo Phonix di Peschiera, azienda in regime fallimentare, fungeva da "self service" per i due ladri di metalli

DISAGI IN VIA ROMA

Segala del Pdl striglia il comune: «La strada ridotta a una piscina, i pedoni costretti alla gimcana»

■ «Con la pioggia alcuni tratti di via Roma diventano impercorribili: per accedere alle banche i cittadini sono costretti a fare slalom sulla carreggiata ad alta percorrenza». La segnalazione si alza dal consigliere del Pdl, Marco Segala, il quale ha anche recentemente inviato una nota all'Urp (Ufficio relazioni con il pubblico) del comune di San Giuliano, specificando che a causa della sequenza di buche, con il maltempo il tratto pedonale della via Emilia (che nel segmento urbano prende il nome di via Roma) in prossimità dei civici 3,5 e 7, diventa inagibile, dando filo da torcere ai pedoni, soprattutto ai clienti dei tre istituti di credito collocati in linea di continuità. Dall'altra parte, in una risposta formale, il comune specifica: «Genia comunica che a seguito di sopralluogo effettuato in data 30.11.2009 è stato riscontrato qualche ristagno d'acqua piovana, mentre il tratto di marciapiede, pieno di griglie di areazione, non presenta situazioni pericolose. Si valuterà prossimamente l'intervento da eseguire per risolvere il problema del ristagno d'acqua». Ma l'esponente di opposizione spiega di non ritenersi per niente soddisfatto della risposta, mostrandosi determinato a portare l'istanza in consiglio comunale, al fine di sollecitare interventi per rimediare all'asfalto sconnesso. «Alla pericolosità di pedoni che devono muoversi sulla carreggiata - spiega -, si aggiunge il fatto che una volta saliti sul marciapiede per camminare i cittadini sono costretti ad immergere i piedi nell'acqua, rischiando anche di essere letteralmente lavati dai mezzi che passano». A questo punto il problema diventerà oggetto di confronto in aula.



Pozzanghere in via Roma

Manomettono il contatore per avere la corrente gratis

■ Dopo il controllo di cinque condomini nel centro di San Giuliano, che ha portato alla denuncia di 11 extracomunitari, ieri i carabinieri del nucleo operativo e radiomobile di San Donato Milanese hanno deferito all'autorità giudiziaria altri due egiziani. Entrambi irregolari, sono stati anche trovati in possesso di una patente rubata. I due - S. I. S. K. di 46 anni e E. A. M. A. di 40 anni - abitano insieme in un appartamento, all'interno di un palazzo di via Serrati, muniti di luce e riscaldamento ma senza l'assillo di bollette della corrente da pagare. I carabinieri hanno infatti scoperto che la coppia si era allacciata abusivamente ad un contatore dell'Enel, rubando un numero non ancora quantificato di chilowattora e per diverso tempo. Si parla di un danno per diverse centinaia di euro. Allo scopo di monitorare il fenomeno dell'immigrazione clandestina nel centro abitato erano stati disposti dei servizi di controllo in vari appartamenti in-

testati a stranieri e possibili ambienti dormitorio per connazionale, oltre a luoghi di ritrovo e di dimora in aree ed edifici dismessi. Il blitz dell'Arma è andato a segno ieri mattina, intorno alle 8.30. L'aliquota radiomobile ha identificato i due coinquilini, poi denunciati, entrambi in Italia senza fissa dimora e privi di documenti per il soggiorno, celibi e senza occupazione. Dalla perquisizione è venuta alla luce una patente di guida italiana contraffatta. Gli accertamenti hanno permesso di appurare che era stata rubata: il furto è stato denunciato presso il comando provinciale dei carabinieri di Isernia (Molise) al dipartimento del ministero dei Trasporti il 25 giugno 2004. Ma quel che ha lasciato di stuco i carabinieri è che i due egiziani erano riusciti a ottenere l'energia necessaria per le loro esigenze manomettendo un contatore che era stato staccato. La patente di guida è stata sottoposta a sequestro e ripristinato il contatore così com'era prima.

E. C.

IERI IN TRIBUNALE UN MURATORE CHE PRETENDEVA DI ESSERE PAGATO ED ERA STATO QUERELATO

Garibaldina, asta all'orizzonte

I liquidatori prevedono di vendere case all'incanto

■ Depositato in tribunale a Lodi lo stato passivo della cooperativa Garibaldina: la somma finale è di diversi milioni di euro, quanti i tre commissari liquidatori per ora preferiscono non precisarlo nel dettaglio, ma risultano anche dei crediti da riscuotere. La storica coop con sede a San Giuliano Milanese, nata negli anni Settanta e dichiarata insolvente dal tribunale di Lodi nell'ottobre scorso, su istanza dei tre commissari (gli avvocati Luigi Giuliano e Silvia Valenti e il commercialista Franco Nicoletti) ha lasciato circa un centinaio di famiglie con appartamenti in parte pagati senza che siano stati perfezionati i rogiti notarili per l'acquisto. Una situazione che tra l'altro aveva registrato proteste per appartamenti non formalmente agibili e villette incompiute a Casalete Lodigiano, con una quarantina di cause civili intentate nei confronti della cooperativa. La procedura della liquidazione, sotto vigilanza governativa, da sì che la cooperativa non possa fallire. Le pendenze però devono essere soddisfatte, e per questo i commissari hanno incaricato alcuni periti, almeno cinque, per stimare il valore delle proprietà della Garibaldina: «Per alcuni immobili le valutazioni saranno disponibili a breve - spiega il dottor Nicoletti -, per altri invece le situazioni sono più complesse e richiederanno tempo. Ma stiamo procedendo spediti. Riguardo ai soci assegnatari di case, saranno da valutare le singole situazioni: se intervenire con un'asta, in alcuni casi, oppure arrivare a una transazione». Primi da soddisfare saranno quelli che il codice civile definisce creditori privilegiati, comprese le banche. Ieri in tribunale a Lodi sono invece comparsi, ma come parti offese, un consigliere delegato e un'impiegata della cooperativa, che nel 2006, nell'ufficio di San Giuliano, erano stati affrontati da un im-



La sede a San Giuliano della Garibaldina, storica cooperativa impegnata nel settore dell'edilizia

prenditore edile del Sud, M.M., il quale con toni decisi pretendeva di essere pagato ed era stato denunciato per ingiurie e minacce. «Ma dovevamo attendere la certificazione dei lavori e una volta ottenuta l'abbiamo regolarmente pagato», ha spiegato il consigliere, che quindi ha ritirato la querela. L'episodio però è ritenuto del tutto slegato dal successivo dissesto finanziario della coop. Nel quale c'è chi incolpa di disinteresse storici esponenti della Garibaldina che si erano messi "in proprio" nell'edilizia privata a San Giuliano, lasciando la nave nel mare in tempesta della crisi del mondo cooperativo storico.

Carlo Catena

NEL PUNTO VENDITA "IL PANE E LE ROSE" DI BORGOLOMBARDO INCONTRI E INIZIATIVE SULL'ECONOMIA SOLIDALE

La finanza etica "cattura" i sangiulianesi

■ Investire i propri soldi nel sociale, sostenendo progetti con una ricaduta diretta sul territorio. Si chiama finanza etica e conta una serie di esempi ormai rodati lungo un tragitto che può essere calcolato anche dai sangiulianesi. Le occasioni per saperne di più sul territorio non mancano, dal momento che presso il punto di riferimento per l'economia etica e solidale "Il pane e le rose" di Borgolombardo è prevista un'agenda di opportunità promosse da Mag2 (Mutua autogestita). Sul sito del comune (all'indirizzo www.sangiulianoonline.it) sono a disposizione le date e i riferimenti che i sangiulianesi possono contattare per prendere appuntamento con gli esperti

degli investimenti "alternativi". Nei giorni scorsi si è tenuto un incontro pubblico aperto a tutti gli interessati: al centro dell'attenzione è stata posta la Banca etica, i suoi principi e i sistemi per diventare soci. Dopo la presentazione avvenuta in gennaio delle calzature Astorflex, a breve sarà a disposizione dei sangiulianesi il campionario che arriva dalla rete dei Gas (Gruppi di acquisto solidali). Le caratteristiche del prodotto - trattato con additivi naturali in laboratori modello, nonché dotati di etichette trasparenti dove sono indicati i costi di produzione -, possono essere reperite nello specifico, insieme alle fotografie dei modelli, sul sito Internet www.astorflex.it. Ulterio-

ri informazioni sulle iniziative che si terranno presso lo spazio locale verranno divulgate sullo spazio web www.panerose.org, dove sono anche indicati i contatti per i cittadini che volessero ulteriori informazioni sui progetti in corso. A distanza di una manciata di mesi da cui è decollata la scommessa "Il pane e le rose", l'insegna presente a Borgolombardo è diventata il quartier generale di una serie di eventi incentrati su una cultura del consumo che punta ad accorciare la filiera, mettendo in rete produttori e consumatori, limitando l'impatto in termini di traffico e smog e tenendo l'attenzione puntata sull'aspetto sociale del commercio.



Giu. Cer. "Il pane e le rose" a Borgolombardo

CONTI IN ROSSO

Sono ore decisive per il futuro di Genia: il sindaco Greco oggi incontra le banche

■ Per la sorte della società pubblica Genia spa le prossime ore potrebbero essere decisive. Oggi infatti i vertici della multiservizi pubblica sommersa dai debiti, insieme al sindaco Gina Greco, incontreranno i rappresentanti degli istituti di credito, a cui sono stati chiesti dei fidi a lungo termine. Dopo i colloqui che si sono tenuti nei mesi scorsi, questa dovrebbe essere la partita decisiva, in cui è atteso il responso da cui dipende il destino della società e dei suoi dipendenti. Qualsiasi ipotesi di rilancio deve infatti innanzitutto passare dalla ristrutturazione del debito, su cui negli ultimi mesi hanno continuato a pesare una serie di punti interrogativi, che potrebbero essere definitivamente sciolti entro sera. Nel frattempo a livello locale Genia è tornata ad essere al centro del dibattito. In particolare, questa volta sul tappeto dello scontro politico è stata posta la relazione con cui si sono chiusi i lavori della commissione consiliare di indagine. Sembra infatti che rispetto all'ipotesi iniziale di far debuttare il rovente documento in consiglio comunale, per poi metterlo a disposizione degli interessati, dai vertici del municipio sia stato proposto di presentare il plico in un'adunanza a porte chiuse. Ma l'idea ventilata ha immediatamente scatenato durissime reazioni da parte dell'opposizione, da cui si è alzata la richiesta riguardo la pubblica presentazione del plico, dove emergeranno le strategie dell'ex consiglio di amministrazione, che hanno portato la società ad una forte esposizione con le banche e con i fornitori.